

Dalmazia acquistò una grandissima importanza, pel fatto che l'Austria non mancherà, come già ha incominciato, di collegare, e con ferrovie e con strade ordinarie, le città dalmate coll'interno del paese, come già sono riunite le istriane. In tal modo questa potenza si sarà creata una forte base d'operazione per agire contro il tratto inferiore della nostra penisola, come Pola le permette di agire contro la superiore. In tempo di guerra infatti le sarà facile fare affluire verso le città dalmate uomini, armi e munizioni, ed al coperto delle sue isole, preparare una spedizione, che, partendo da vari punti, si riunirebbe in alto mare, per agire rapidamente contro un punto qualunque della nostra costa; e queste spedizioni riesciranno tanto più facilmente, in quanto che noi non abbiamo alcun punto da sorvegliare, nè alcun porto, eccetto Brindisi, quando sarà fortificata, per proteggerla. »

Riesce abbastanza chiaro che tutti questi pericoli dell'Italia si accrescerebbero a dismisura, ove mai l'Austria si stabilisse anche nei magnifici porti di S. Giovanni di Medua, di Durazzo, di Avlona e di Prevesa.

Or credono davvero i segreti agenti austriaci, i quali, pur simulando un gran patriottismo, farebbero poi volentieri di necessità virtù, e di buon grado, quando l'Albania col loro concorso avesse perdute per sempre la libertà e l'indipendenza, si acconterebbero definitivamente e sfrontatamente alla greppia imperiale, reale e cattolica degli Absburgo, credono davvero cotesti traditori dell'Albania e cotesti acerrimi nemici dell'Italia che la patria di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi sia tanto stolta da dover permettere che altri faccia il comodo proprio a dispetto di essa; anzi contro gl'interessi che più direttamente la toccano? Credono davvero che essa sia disposta ad assistere impassibile alla propria rovina, senza almeno fare tutto ciò che le sembrerà necessario, magari uno sforzo supremo, perchè non resti chiusa e strozzata nel suo guscio con i mari che la bagnano; perchè non venga del tutto tagliata fuori dalle grandi linee del commercio mondiale; perchè non sia messa nella dura condizione di vivere in continuo timore e d'intristire sotto perenni minacce, senza potersi muovere, senza poter più respirare come vorrebbe e come potrebbe, senza poter trarre più alcun vantaggio dalla sua stessa posizione geografica e dalle sue risorse naturali?

Ma si persuadano una buona volta che, presto o tardi, e forse più presto di quel che essi non credano, la loro condotta losca sarà messa in evidenza, il loro turpe giuoco, e che oramai è durato a lungo, avrà un termine, e che le loro speranze criminose non saranno mai soddisfatte, finchè in Albania batteranno dei cuori simili a quelli dei capi della Nazione già collegati a Prisrendi, finchè avrà culto virile in animi forti la gloriosa memoria di Skanderdeg, e finchè l'Italia sentirà d'avere una nobile missione